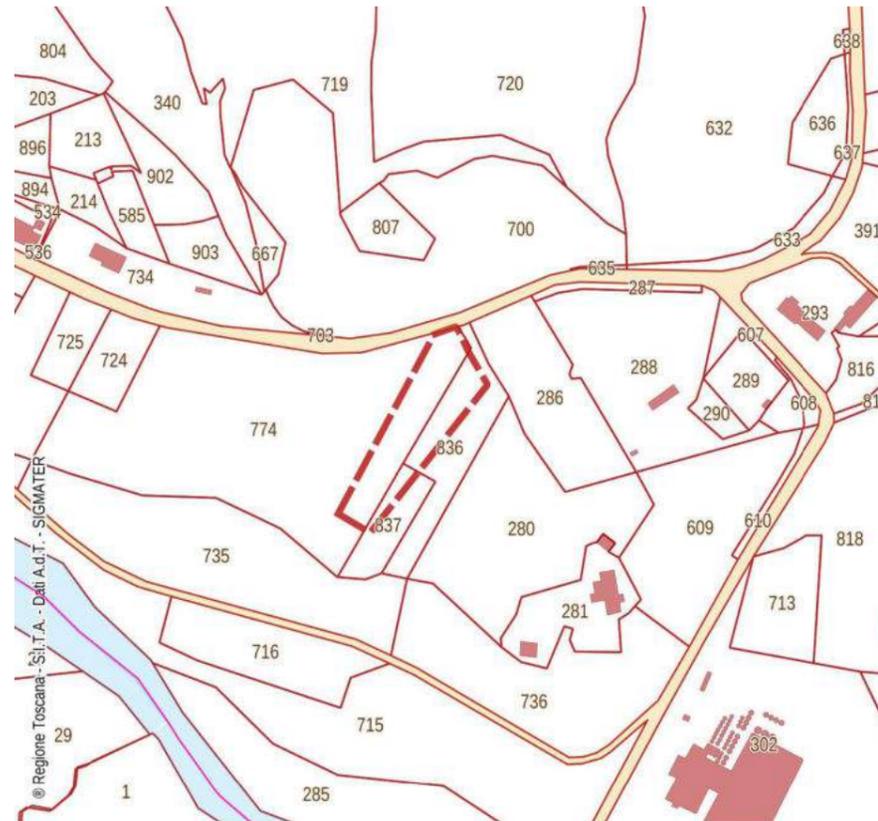


# ATID3.05 - SERVIZI PUBBLICI A PIAZZE (area non interessata da beni paesaggistici)

CTR



CATASTO

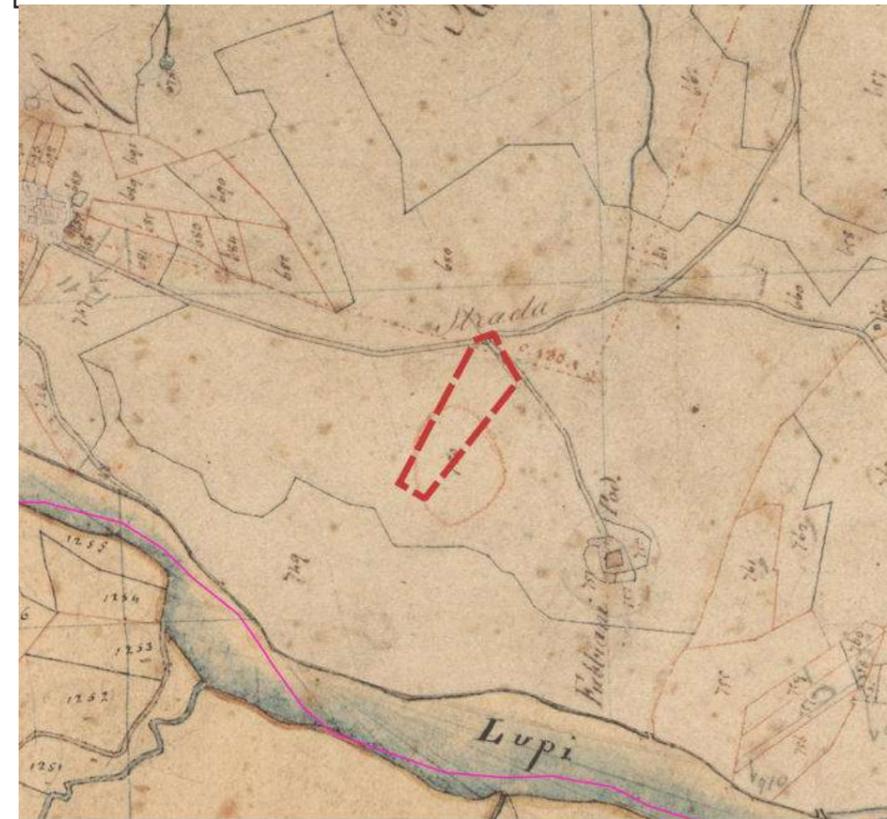


MORFOTIPI:

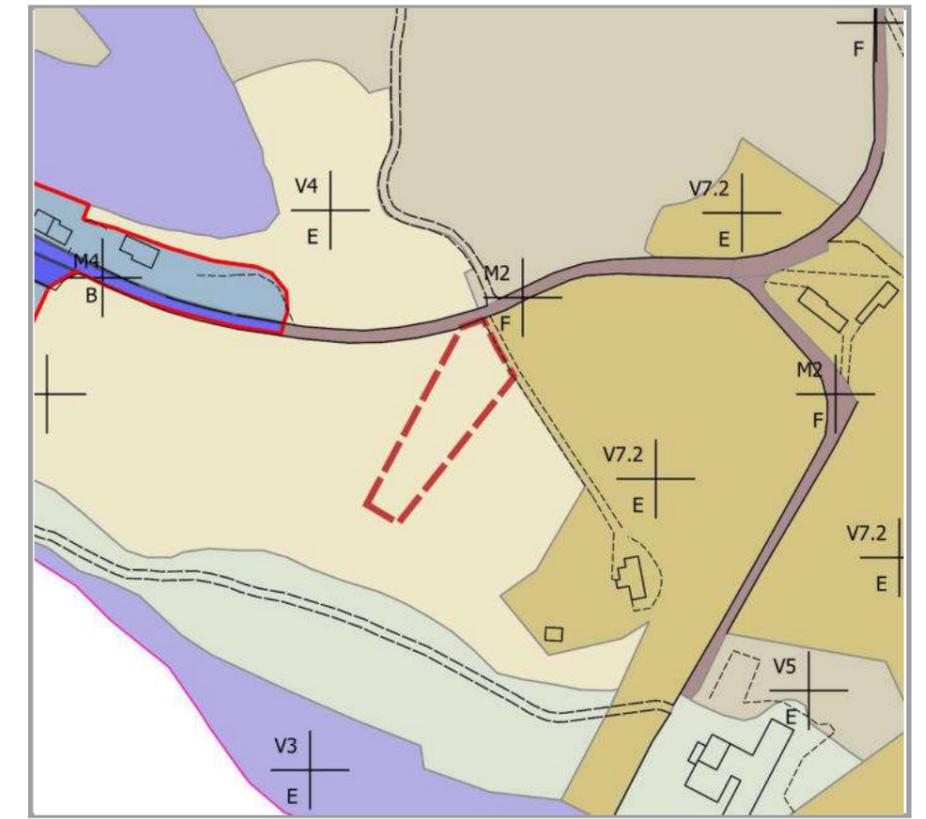
ORTOFOTO 2015



CATASTO LEOPOLDINO



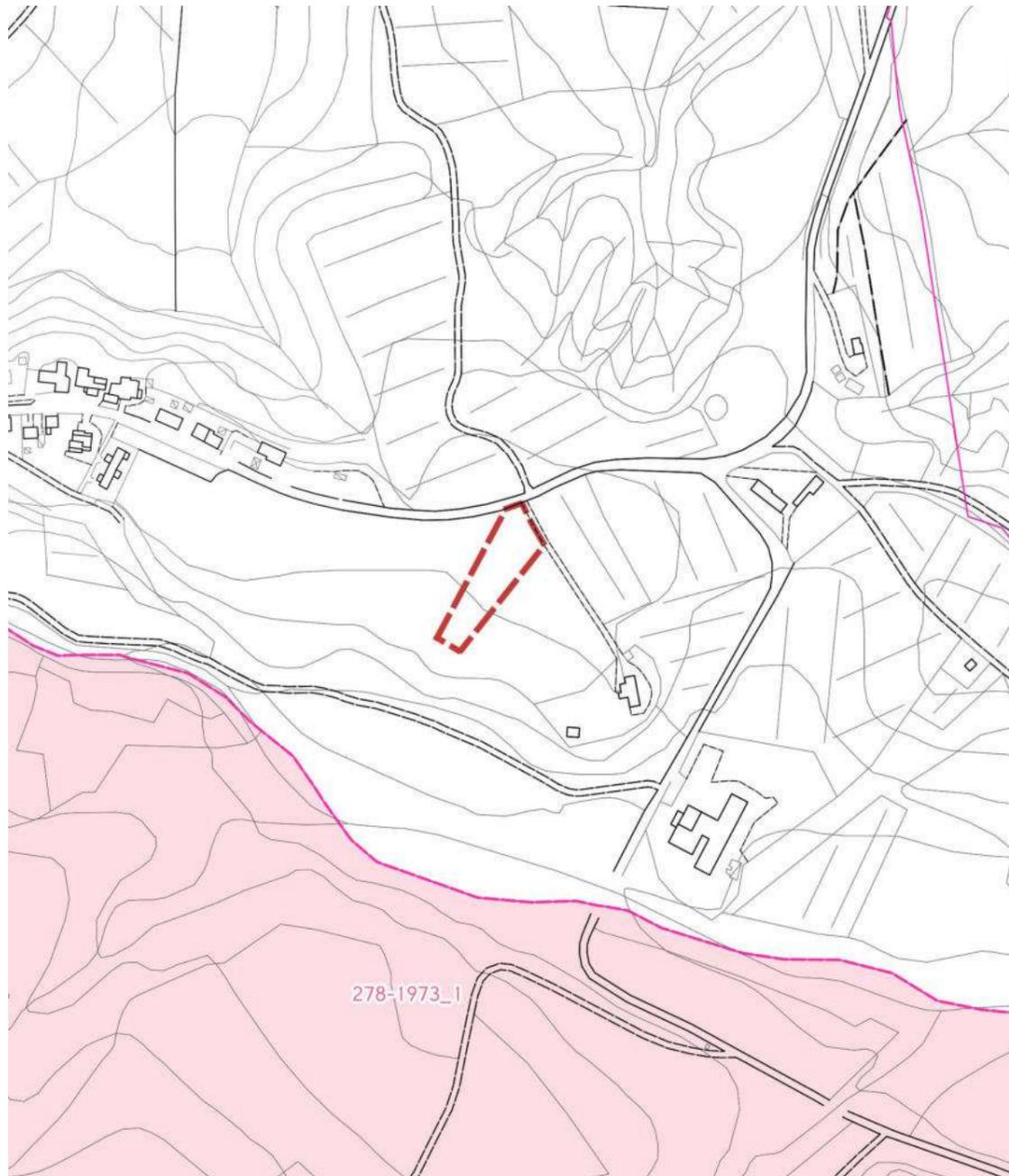
ESTRATTO DEL PIANO OPERATIVO



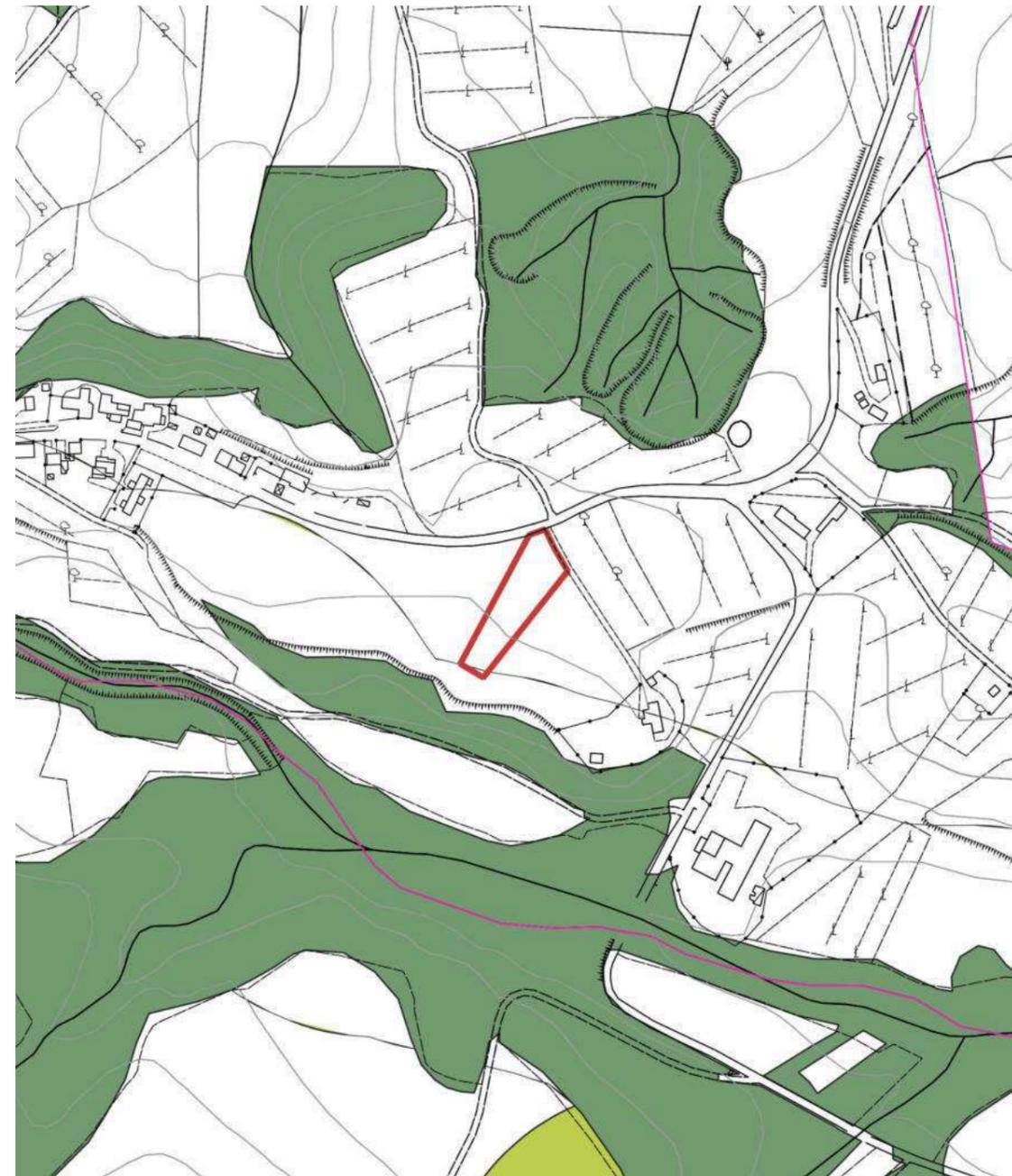
ESTRATTI CARTOGRAFICI



D.Lgs. 42/2004 - Art. 136 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico



D.Lgs. 42/2004 - Art. 142 - Aree tutelate per legge



-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
-  Territori coperti da foreste e boschi
-  Zone di interesse archeologico



SCHEMA GRAFICO PRESCRITTIVO

L'area si trova nei pressi della frazione del Tamburino, di poco esterna al centro urbano di Piazze. Attualmente l'area ha funzione agricola.

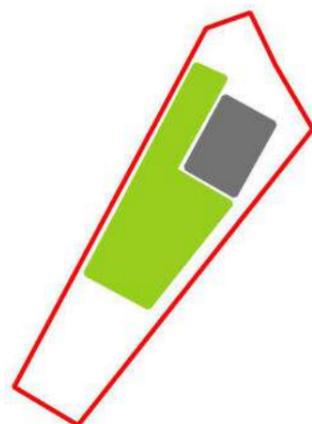
Nel RU l'area risulta destinata a servizi ed attrezzature di interesse pubblico e nello specifico quale sede di attività sociali, culturali e ricreative. Il RU in tale area consente la realizzazione di un nuovo edificio adibito alle funzioni suddette per una superficie pari a 500 mq.

Obiettivo della previsione è quello di consentire la realizzazione di un nuovo fabbricato da adibire ad attività sociali, culturali e ricreative e di realizzare una nuova viabilità di accesso all'area da via del Tamburino, sfruttando, nel tratto iniziale, parte di una viabilità di accesso ad un complesso residenziale già esistente.

L'area risulta interessare il vincolo relativo ai corsi d'acqua solo per una parte molto limitata e non significativa.

Prescrizioni:

- le previsioni dovranno essere coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inserite nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- dovrà essere mantenuta la parte edificata a non meno di 20 m dal ciglio della scarpata/area boscata per la sussistenza di una scarpata in degradazione attiva alla quale è stata attribuita una classe di pericolosità molto elevata 4.
- la realizzazione degli eventuali parcheggi non dovrà comportare aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e pertanto dovranno essere realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili.



STUDI

Superficie territoriale: mq. 3.623

Destinazioni d'uso ammesse: Sd - servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico: attrezzature sociali, culturali e ricreative.

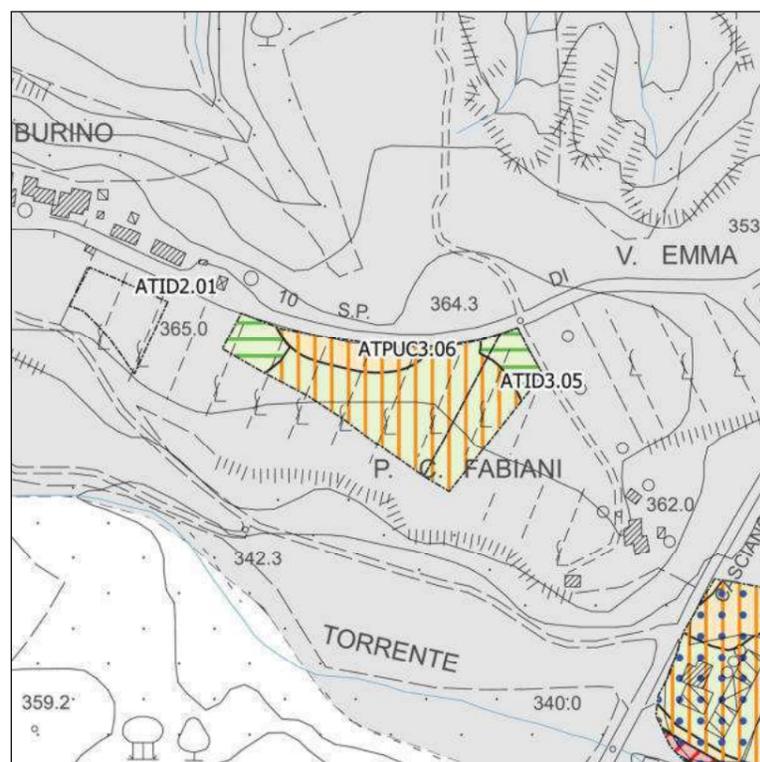
Modalità d'attuazione: Intervento edilizio diretto

Dimensionamento

- Superficie Edificabile (SE): 500 mq.

- H massima: 4,5 m.

-  area edificabile
-  area permeabile
-  verde privato
-  verde pubblico
-  Parcheggio
-  filare alberato
-  fascia/schermo vegetazionale
-  accesso carrabile
-  tracciato stradale



**LEGENDA**

**Classi di pericolosità geologica (D.P.G.R. n. 5/R/2020)**

-  Pericolosità geologica media (G.2)
-  Pericolosità geologica elevata (G.3)
-  Pericolosità geologica molto elevata (G.4)

**Classi di pericolosità sismica locale (D.P.G.R. n. 5/R/2020)**

-  Pericolosità sismica locale media (S.2)
-  Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
-  Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4)

**Sensibilità degli acquiferi (PTCP 2010)**

-  Classe di sensibilità 2 (Vincolo medio)
-  Zona di protezione ambientale della risorsa idrica, ecc.

**ATID3.05 - SERVIZI PUBBLICI A PIAZZE**

**CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI**

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità geologica media (G.2)**, le condizioni di attuazione sono subordinate all'esito di specifiche indagini geognostiche e geofisiche da eseguirsi a livello edilizio diretto, al fine di non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici presenti nell'area.

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità sismica locale elevata (S.3)**, in sede dei progetti edilizi, sono da studiare e approfondire i seguenti aspetti:

- nel caso di terreni di fondazione particolarmente scadenti, sono effettuate adeguate indagini geognostiche e verifiche geotecniche finalizzate alle verifiche dei cedimenti;
- in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse è effettuata una campagna di indagini geofisiche di superficie che definisca geometrie e velocità sismiche dei litotipi, posti a contatto, al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica; è opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche;
- nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale, caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido o entro le coperture stesse entro alcune decine di metri, sono raccolti i dati bibliografici, oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse.

Nelle aree caratterizzate da **pericolosità sismica media (S.2)**, limitatamente a quelle dove si verificano contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1 hertz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Ove pertinente, deve essere agevolata la creazione di una maglia agraria idonea alla conservazione dei suoli, al contrasto dei fenomeni erosivi e alla funzionalità idraulica; per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, è richiesta l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando, ove possibile, l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza.

Per tutto quanto non specificato nella presente scheda, si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione e s.m.i. del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere, ai contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo e alle altre normative di settore vigenti.